

75° CAPITOLO PROVINCIALE - DOL

Napoli- Cappella Cangiani – Padri Gesuiti

23-27 aprile 2007

REGOLAMENTO

I –Organizzazione

1. Commissione Centrale di Coordinamento (CCC).

1) La commissione di coordinamento è formata dal presidente, dal superiore provinciale, dal moderatore e da 2 membri eletti dal capitolo.

2) La commissione coordina i lavori capitolari:

-stabilisce l'ordine del giorno.

-regola le questioni di procedura.

2. Segreteria.

1) La segreteria è formata dal segretario e da uno o più assistenti: possono essere anche extracapitolari.

2) Sono presentati dal presidente e nominati dal capitolo.

3. Commissioni capitolari.

1) La lista dei membri delle commissioni è presentata dalla CCC e approvata dall'assemblea che può apportarvi delle modifiche con facoltà di opzioni da parte dei capitolari indicati.

2) Il numero e le competenze delle commissioni sono regolati dalla CCC.

3) Ogni commissione elegge un proprio presidente e un segretario-relatore.

4) Gli atti delle sedute delle commissioni devono essere redatti e consegnati alla segreteria per essere a disposizione dei capitolari.

II- Metodo di lavoro

4. Interventi e discussione.

1) Gli interventi non devono mai riferirsi alle persone, ma solo agli argomenti trattati o alle motivazioni esposte.

- 2) Gli interventi sulle singole proposte non devono superare i 3' (tre minuti).
- 3) Il moderatore deve richiamare all'ordine per l'osservanza del regolamento, particolarmente per il comma 4,2.
- 4) La discussione in assemblea si compie secondo l'ordine del giorno.
- 5) Il testo o una sintesi di ogni intervento deve essere redatto e consegnato alla segreteria.
- 6) Il moderatore, consultata la presidenza, può dichiarare conclusa la discussione se giudica esauriente lo svolgimento dell'argomento.
- 7) La scadenza del tempo utile per la presentazione delle proposte scade alla cena del secondo giorno del capitolo.
- 8) Nel corso della discussione ai capitolari è consentita una richiesta di mozione preferenziale in ordine ad una proposta o decisione attinente l' argomento trattato o di natura procedurale. Le mozioni preferenziali sono approvate con i due terzi dei voti. Nel caso contrario sono respinte..

III- votazione

5. Modalità delle votazioni.

- 1) La votazione sugli argomenti, proposte, decreti, ordini del giorno viene proposta dalla CCC.
- 2) Sui decreti è ammesso il voto nelle forme: -placet -non placet - placet juxta modum.
- 3) Per computare il «quorum» di maggioranza non si tiene conto delle astensioni e dei voti nulli (cf Cost. 112).
- 4) Il voto juxta modum significa che si ammette la proposta suggerendo una modifica che non ne sostituisce il contenuto.
- 5) Nel caso che per raggiungere la maggioranza si devono sommare i voti «placet» con quelli «iuxta modum», la proposta torna allo studio della commissione e viene ripresentata modificata secondo i «modi».
- 6) Nella seconda votazione non sono ammessi i voti «iuxta modum».
- 7) Per modificare o sospendere, in casi particolari, il presente regolamento occorrono i due terzi dei voti dell'assemblea capitolare.

6. Elezioni: maggioranze richieste.

- 1) Per l'elezione del superiore provinciale: due terzi fino al quinto scrutinio, maggioranza assoluta dal sesto.
- 2) Per l'elezione dei consultori, del delegato e suo sostituto al capitolo generale: maggioranza assoluta fino al quinto scrutinio, relativa al sesto.